

Due anni dopo è di nuovo emergenza

A Napoli sono tornati i rifiuti

di SERGIO RIZZO

«**M**ai dire gatto se non ce l'hai nel sacco», ama ripetere Giovanni Trapattoni. Al grande esperto di calcio Silvio Berlusconi sarebbe stato sufficiente osservare questa massima dell'ex allenatore della Juventus e della nazionale per evitare le critiche, scontate, che ora gli piovono addosso. Come molti sospettavano, il problema della spazzatura della Campania non è mai stato risolto davvero. Tanto che è bastato un inconveniente all'unico inceneritore che c'è, oltre al fatto che le discariche sono di nuovo piene, perché il presidente del Consiglio si ritrovasse con l'immondizia fra i piedi.

che l'emergenza fosse passata. Che per esorcizzare quel fantasma bastasse stabilirne la fine per decreto trasferendo la patata bollente nelle mani degli enti locali: gli stessi storicamente responsabili del disastro. Come se per far sparire la spazzatura fosse sufficiente non farla vedere più in televisione al tg della sera. Senza pensare che l'odore, quello proprio nessuno riusciva a coprirlo.

RIECCO LA SPAZZATURA DI NAPOLI UN PROBLEMA MAI RISOLTO DAVVERO

Probabilmente, nel momento meno adatto. Il fatto è che a forza di mettere la polvere sotto il tappeto alla fine qualcosa esce fuori. Quello che puntualmente è accaduto. Ci si è limitati a dirottare militarmente i rifiuti verso nuove discariche: una scelta obbligata in una fase di piena emergenza come quella della primavera del 2008. Ma a lungo andare ogni discarica finisce per esaurirsi.

Quanto alle altre misure che erano state annunciate per dare soluzione definitiva a un problema secolare, si è visto poco o nulla. Le ecoballe, enormi pacchi di rifiuti che di «eco» non hanno nulla e neanche gli inceneritori possono bruciare come si deve, sono ancora lì, disseminate su ettari ed ettari di terreno. La raccolta differenziata non è mai partita, almeno a Napoli. Idem le campagne di educazione scolastica che il premier aveva annunciato in conferenza stampa dopo il Consiglio dei ministri del maggio 2008 nella città partenopea. Senza parlare delle iniziative per ridurre l'uso degli imballaggi, anch'esse annunciate ma mai attuate.

La verità è che ci si è soltanto illusi

